

Il Dialogo

MENSILE D'INFORMAZIONE PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" S.MARIA DEL CEDRO (CS)
E-Mail: defino@tiscalinet.it - Web: <http://www.parrocchie.org/santamaria/signoradelcedro>

LA PREGHIERA

Nel mondo, ovunque, gli uomini pregano. La storia dei popoli e delle civiltà testimonia questa attività dell'uomo. Le grandi religioni dell'umanità ci hanno lasciato riti, testi, tecniche e modelli di preghiere. Dal punto di vista letterario le preghiere costituiscono un patrimonio ricchissimo e incomparabile della storia della cultura umana.

Ma ... le preghiere non sono la preghiera dell'uomo. Pregare indica un'azione o un atteggiamento di qualcuno. Le formule sono solo un elemento utile a tale attività dell'uomo.

Il pregare richiama l'incontro, il dialogo, il riferimento a qualcuno. Pregare è un po' come parlare: non si parla con se stessi, ma sempre con una persona. Anche se spesso pregare comporta dire preghiere, queste non sono la realtà più importante, ma solo un mezzo per poter svolgere questa attività tipicamente umana, poiché il "qualcuno" a cui ci si rivolge è percepito come l'interlocutore che riveste

un'importanza fondamentale per noi.

Perché si prega? Preghiamo perché il mondo in cui conduciamo la nostra esistenza ci appare limitato, perché non risponde al nostro desiderio assetato d'infinito, perché i problemi che viviamo non trovano risposta adeguata alla domanda che ci portiamo dentro.

Pregare è vivere un'esperienza. Non si tratta di sperimentare, cioè di manipolare, usare, trasformare, riprodurre, agire su di un oggetto. L'esperienza di cui parliamo non è la sperimentazione scientifica. L'esperienza comporta ... l'idea di rapporto, di relazione: si tratta del nostro rapporto con noi stessi, con gli altri, con il mondo, con Dio... L'esperienza è sempre una "rifrazione", in un soggetto capace di percepirla... Essa esige una partecipazione reale all'avvenimento; è la capacità di coglierlo riflessivamente nel profondo dello spirito. Come tale è sempre un'interpretazione di ciò che viene colto, una decifrazione... La preghiera cristiana è, anzitutto, esperienza.



Appello ai lettori

Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.

Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.

Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.



All'interno

La vita è
Tempo di vacanze
E' passato un anno
Messaggio di Sua
Santità...
Ed altro ancora...

continua a pagina 3



TEMPO di VACANZE

vero arricchimento. Come cristiani, ci troviamo tutti di-
nanzi al problema

di conservare la nostra autenticità, di essere sempre fedeli alla verità di noi stessi alla luce di Dio, di dover spendere e

Tempo d'estate, tempo di vacanza e di ferie, e la nostra comunità si prepara ad accogliere e a salutare i numerosi turisti che, come ogni anno, si riverseranno sulle nostre spiagge e nei nostri ambienti. Nuovi amici e vecchi amici che da molto tempo ormai si ritrovano sotto il nostro sole per trascorrere questi mesi all'insegna della gioia dopo la fatica di un anno di lavoro o di scuola. Nel dare loro il nostro benvenuto ci sembra utile ricordare che anche le vacanze vanno gestite nel modo giusto, perché non risultino, in definitiva, controproducenti, ma diventino invece effettiva occasione di vero bene e di autentica personale realizzazione.

E' necessario avere la consapevolezza che il tempo libero, la vacanza deve servire ad appropriarsi maggiormente della propria esistenza e a riequilibrarla alla luce della verità. Se l'uomo resta sempre tale in ogni circostanza di vita e se il cristiano resta sempre esplicitamente chiamato dalla Parola di Dio a vivere come figlio di Dio, bisogna che egli resti sempre vincolato al suo amore e corrisponda ai suoi doni. In altri termini, tutto nella vita del cristiano deve essere ordinato a Dio e ricevere da Lui il



trafficare in modo ottimale i talenti ricevuti. In questo senso sarebbe utile ripensare il tempo della vacanza configurandolo come la "Domenica Annuale". Un periodo di tempo, quindi, non destinato all'inguardaggine del dolce far nulla, ma:

- a privilegiare il rapporto con il Signore;
- al necessario recupero dopo l'accumulato stress per il lavoro fatto e le immancabili quotidiane preoccupazioni;
- a riequilibrare

il proprio essere nella sua totalità di corpo e di spirito;

- a rinsaldare i vincoli della vita familiare dedicandole maggior tempo e attenzione nel servizio reciproco, e aprendosi al mutuo ascolto e al dialogo;

Ci sembra utile ribadire quanto sia conveniente consacrare al Signore una parte cospicua delle nostre vacanze per riaffermare il posto centrale che deve avere nella nostra esistenza. In una visione autenticamente cristiana delle ferie, approfittando di ogni opportunità, non sia dimenticato l'impegno di testimoniare la propria fede, vivendola con spirito missionario, in aderenza alla vocazione del Battesimo ricevuto.

Con questa speranza la nostra comunità dà il suo benvenuto a tutti e augura a ciascuno di trascorrere un felice soggiorno a S.Maria.

Redazione



Direttore
Alberto Dito

Don Gaetano De Fino
Maria Gilda Vitale
Vittorio Vitale
Fiorella Lorenzi
Corrado Cirimele
Marisa Ruffo

Segue dalla prima: La preghiera...

Essa implica, dunque, un coinvolgimento radicale dell'uomo, di tutto l'uomo: corpo e spirito, persona e comunità, tempo ed eternità. E' una conoscenza essenziale-totale, che coinvolge la ragione, il cuore, i sensi, l'essere integrale dell'uomo. E' fare esperienza di Dio; essere posseduti da lui, abitati da lui... La preghiera è l'incontro appagante con l'eterno sempre presente: è un'esperienza di solidità fondamentale. E' partecipazione al potente ritmo di una trascendenza che unifica una esistenza frammentata. E' un incontro nel silenzio con il Dio-che-parla e che, tuttavia, sembra così dolorosamente tacere; con quel Dio che ci ri-

vela il mistero della nostra esistenza. Essa non è perciò una serie di atti, ma prima di tutto uno stato, un abito, un'attitudine profonda, un atteggiamento esistenziale, una vita. E' un modo-di-essere-al-mondo.

Se il pregare è l'esperienza di un incontro, perché questa azione dell'uomo sia autentica è necessario che venga rispettata l'alterità delle due persone che si incontrano. Pregare è essere in relazione. Implica accettare colui che mi sta davanti come radicalmente altro e, dunque, non pretendere di averlo in mio potere. Pregare richiede che io sia me stesso, con la mia vita, la mia storia, le attese, le deficienze che porto in me. Presentarmi in verità.

Rispettare la dinamica dell'incontro con l'"altra" persona è accettare l'imprevisto, i ritardi, gli anticipi, la novità che ogni incontro comporta.

Lo specifico della preghiera cristiana non sta nelle formule o nei gesti che usa, nei sentimenti

che esprime, ma sta piuttosto in questo: è Dio che, liberamente, vuole incontrare l'uomo per salvarlo. La preghiera non dipende dall'impegno dell'uomo, ma dall'iniziativa gratuita di Dio. E' soprattutto un dono di Dio.

Pregare significa attendere il Dio che viene. La sua venuta e la sua presenza non sono il risultato della nostra attesa, ma decisione del suo amore. L'im-



pegno primo di chi vuol pregare è quello di disporsi ad attendere la visita del Signore. "Finché l'uomo rumina pensieri o ripete parole, non sente la

sua impotenza a squarciare e sondare il mistero di Dio. Ma appena accetta di rimanere davanti a Dio in un silenzio che è appello di fede tutto cambia. Egli non può allora che supplicare Dio di posare su di lui il suo sguardo e rispondere alla sua chiamata... In ogni preghiera dunque è necessario che cerchiamo di comprendere supplicando Dio di illuminarci. La preghiera autentica si nutre e cresce in un terreno di gratuità e di fede. Non entro nella preghiera per "catturare" Dio, costringere Dio, ma per attendere, incontrarlo, rispondere al suo invito. L'attenzione prima da avere è un atto di fede. E' mettersi alla sua presenza senza tanti programmi, fare spazio dentro di sé per cogliere i segni della sua venuta. E' disporsi ad affrontare anche la fatica di decifrare il proprio mondo per vedervi dentro la sua presenza, senza voler costruire il luogo dove incontrarlo.

Una rinnovata Pentecoste

(Sabrina Ritondale)

"Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo" (At 2,2-4°).

Benediciamo e ringraziamo Dio Padre che domenica 9 giugno '02 ha ricordato a noi credenti in Cristo questa "Parola" benedetta. La comunità di S.Maria del Cedro, insieme a S.E. Mons. Domenico Crusco, a don Gia Franco Belsito, con i parroci don Gaetano e don Agostino si è riunita per celebrare il sacramento della Confermazione, ricevuto da molti fanciulli. E lo Spirito non solo è disceso su di loro, ma sull'intera comunità che con fede ha rinnovato le promesse battesimali ricevendo una nuova effusione dello Spirito Santo.

Durante una convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito, Padre Raniero Cantalamessa, grande predicatore, ha detto: "lo Spirito si effonde con potenza nel cuore di chi è in attesa di riceverlo e viene in noi ogni qualvolta con fede viva ci accostiamo al Sacramento dell'Eucaristia.

Quindi Pentecoste per noi si

Continua a pag 7

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ' GIOVANNI PAOLO II

*In occasione dell'Udienza privata nel XXX anni-
versario della nascita del Rinnovamento nello
Spirito in Italia*

Carissimi
*Fratelli e Sorel-
le!*

1. Con grande gioia accolgo voi, rappresentanti del Gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo, in occasione del trentesimo anniversario della vostra presenza in Italia. Saluto il coordinatore del Comitato Nazionale di Servizio e quanti lo coadiuvano.

Ripenso con piacere agli incontri avuti con voi negli anni passati. Dal primo, nella solennità di Cristo Re del 1980, a quello del 1998, alla vigilia dell'*Incontro con i Movimenti ecclesiali e le nuove Comunità*, in occasione della Pentecoste. Non posso, inoltre, dimenticare il contributo che il Rinnovamento nello Spirito ha offerto in occasione del Grande Giubileo del 2000, in modo speciale aiutando i giovani e le famiglie, che fin dagli inizi del mio Pontificato non mi stanco di segnalare come ambiti privilegiati di impegno pastorale.

Desidero anche ringraziare i vostri dirigenti per aver voluto imprimere al Rinnovamento una spiccata impronta di colla-

borazione con la Gerarchia e con i responsabili degli altri movimenti, associazioni e comunità. Di tutto, insieme con voi, dò lode al Signore, che arricchisce la sua Chiesa di innumerevoli doni spirituali.



2. Sì! Il Rinnovamento nello Spirito può considerarsi *un dono speciale dello Spirito Santo alla Chiesa in questo nostro tempo*. Nato nella Chiesa e per la Chiesa, il vostro è un movimento nel quale, alla luce del Vangelo, si fa esperienza dell'incontro vivo con Gesù, di fedeltà a Di-

o nella preghiera personale e comunitaria, di ascolto fiducioso della sua Parola, di riscoperta vitale dei Sacramenti, ma anche di coraggio nelle prove e di speranza nelle tribolazioni.

L'amore per la Chiesa e l'adesione al suo Magistero, in un cammino di maturazione ecclesiale sostenuto da una solida formazione permanente, sono segni eloquenti del vostro impegno per evitare il rischio di assecondare, senza volerlo, un'esperienza solo emozionale del

divino, una ricerca smodata dello "straordinario" e un ripiegamento intimistico che rifugge dall'impegno apostolico.

3. In questa speciale circostanza desidero idealmente benedire *tre progetti*, per i quali vi state prodigando, e che proiettano "fuori dal Cenacolo" i Gruppi e le Comunità del Rinnovamento nello Spirito con generoso *slancio missionario*.

Mi riferisco, anzitutto, al sostegno che state fornendo all'*implantatio Ecclesiae in Moldavia*, in stretta collaborazione con la Fondazione "Regina Pacis" dell'Arcidiocesi di Lecce, costituendo una comunità missionaria legata alla Diocesi di Chisinau. Saluto con affetto i Pastori di quelle Comunità ecclesiali, Mons. Cosmo Francesco Ruppì e Mons. Anton Coșa, unitamente ai Vescovi che partecipano a questo incontro.

Altro interessante progetto è l'*animazione spirituale nei Santuari mariani*, luoghi privilegiati dello Spirito, che vi dà l'occasione di offrire ai pellegrini percorsi di approfondimento della fede e di riflessione spirituale.

C'è poi il progetto "*Roveto ardente*", che è un invito all'adorazione incessante, giorno e notte. Avete voluto promuovere questa opportuna iniziativa per aiutare i fedeli a "ritornare nel Cenacolo" perché, uniti nella contemplazione del Mistero eucaristico, intercedano mediante lo Spirito per la piena unità dei cristiani e per la conversione dei peccatori.

Si tratta di tre diversi campi apostolici nei quali la vostra esperienza può fornire una quanto mai provvidenziale testimonianza. Il Signore guidi i vostri passi e renda i vostri propositi ricchi di frutti per voi stessi e per la Chiesa.

4. A ben vedere, tutte le vostre

Continua a pag. 5

attività di evangelizzazione, in ultima analisi, tendono a promuovere nel Popolo di Dio una *crescita costante nella santità*. E' in effetti la santità la priorità di ogni tempo, e pertanto anche di questa nostra epoca. Di santi ha bisogno la Chiesa e il mondo e noi siamo tanto più santi quanto più lasciamo che lo Spirito Santo ci configuri a Cristo. Ecco il segreto dell'esperienza rigenerante dell'«effusione dello Spirito», esperienza tipica che contraddistingue il cammino di crescita proposto per i membri dei vostri Gruppi e delle vostre Comunità. Auspicio di cuore che il Rinnovamento nello Spirito sia nella Chiesa una vera «palestra» di preghiera e di ascesi, di virtù e di santità.

In modo speciale, continuate ad amare e a far amare la *preghiera di lode*, forma di orazione che più immediatamente riconosce che Dio è Dio; lo canta per se stesso, gli rende gloria perché Egli è, prima ancora che per ciò che fa (cfr CCC, 2639).

Nel nostro tempo, avido di speranza, fate conoscere ed amare *lo Spirito Santo*. Aiuterete allora a far sì che prenda forma quella "*cultura della Pentecoste*", che sola può fecondare la civiltà dell'amore e della convivenza tra i popoli. Con fervente insistenza, non stancatevi di invocare: "Vieni, o Santo Spirito! Vieni! Vieni!". La Madre Santissima di Cristo e della Chiesa, la Vergine orante nel Cenacolo, sia sempre accanto a voi. Vi accompagni pure la mia Benedizione, che imparo con affetto a voi ed a tutti i membri del Rinnovamento nello Spirito Santo.

**Dal Vaticano,
14 marzo 2002**

UN'ALTRA SETTIMANA CON MARIA..... (Franca Mancuso)

Si è da poco conclusa un'altra settimana

mariana per la nostra comunità parrocchiale; un appuntamento che si ripete ormai da quindici anni, ma che ogni volta è atteso e vissuto con grande partecipazione. Sicuramente perché questo popolo ha sempre avuto un rapporto particolare con Maria, legando ad Essa gli avvenimenti e gli aspetti più importanti della propria storia: così, ad iniziare dallo stesso nome di S. Maria del Cedro, poi con le stele ed icone collocate tra le strade di maggiore importanza, ed infine la dedicazione della nuova chiesa parrocchiale a "Nostra Signora del Cedro", intitolando cioè Maria con quel frutto che ha costituito per molto tempo l'economia e rappresenta, oggi, S. Maria del Cedro nel mondo.

Ogni giornata è iniziata con la supplica e la celebrazione eucaristica, poi è proseguita ciascuna con un suo particolare programma.

Così, lunedì è stato dedicato ai bambini con l'animazione della liturgia e del loro omaggio floreale, quindi il rinnovo delle promesse matrimoniali da parte delle coppie che celebrano nell'anno il 25° e il 50° del loro matrimonio. Martedì un momento di unione, attraverso la ve-



glia celebrata insieme da parte dei gruppi presenti in parrocchia (A.C., RnS e A.d.P.). Poi la giornata dedicata all'adorazione Eucaristica e alle vocazioni.

Venerdì è stato dedicato alla "Vergine Dolorosa", con l'amministrazione comunitaria dell'Unzione degli Infermi agli ammalati della comunità e la celebrazione nel tardo pomeriggio della S. Messa per tutti i defunti nella cappella del Cimitero.

Sabato la festa degli Anziani nei saloni Parrocchiali, e domenica, per concludere, la fiaccolata. L'immagine di "Nostra Signora del Cedro", portata in processione per le strade del Paese, alla luce fioca delle candele, sembrava quasi benedire la folla e la rassicurava che ancora una volta avrebbe vegliato su questo popolo con la sua materna protezione.

La vita è... un abbraccio tra generazioni
La festa degli anziani
nella Settimana Mariana
(Di Franca Mancuso)

Sabato 22 giugno il gruppo adulti di A.C. ha dedicato una serata agli anziani della Parrocchia. E' questo un appuntamento che si ripete ormai da qualche anno, con lo scopo di interrompere la monotonia di lunghe, e a volte solitarie, serate televisive e regalando invece momenti di incontro, di spensieratezza e allegria.

Non a caso la torta recita la scritta: "La vita è... un abbraccio tra generazioni", a voler

sottolineare cioè l'importanza di quest'incontro come momento di crescita e arricchimento reciproco tra appartenenti a generazioni differenti.

La festa inizia verso le otto, quando all'uscita della Messa i primi ospiti iniziano ad arrivare nel salone parrocchiale preparato per l'occasione con lunghi tavoli a adorno con fiori di campo.

E' questo il momento di ritrovarsi di raccontarsi con

calma le vicissitudini dell'anno trascorso, gli acciacchi dell'età, e di constatare come qualcuno manchi all'appello perché, purtroppo, non c'è più.

Tra uno spuntino e l'altro si intonano vecchi canti e si aprono le danze: si rispolvera una tarantella, un liscio o, più semplicemente si forma un trenino o un girotondo che raccoglie un po' tutti.

Quindi, il taglio della torta da parte del più anziano della comitiva e le classiche foto di gruppo.

Ma sono già le dieci e trenta, è quindi il momento di rientrare ciascuno nelle proprie case dopo i mille ringraziamenti per la serata trascorsa e, soprattutto dopo la promessa che, se Dio vorrà, ci rivedremo il prossimo anno.

COMPAGNI
DI STORIE

(Michela Forte)

“Compagni di storie”, è stato questo lo slogan scelto per la festa del mese degli incontri che l'ACR ha celebrato a Orsomarso domenica 26 maggio. Un appuntamento che ha visto riuniti circa 600 ragazzi provenienti dalle parrocchie dell'intera Diocesi. E a questa mitica giornata non sono mancati i nostri ragazzi, ben 40, accompagnati dagli animatori e dal loro caro assistente don Agostino.

Veramente meravigliosa l'accoglienza riservata

dall'AC parrocchiale e dal Sindaco che insieme all'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione degli organizzatori tutto il necessario per la buona riuscita dell'incontro. Ci siamo tutti ritrovati in Piazza Aldo Moro e dopo un momento di festa e una "dolce" prima colazione ci siamo avviati verso Piazza Municipio dove i ragazzi hanno preso parte alla celebrazione Eucaristica presieduta dai due Assistenti diocesani: Don Antonello Pandolfi e don Antonio Pappalardo. I ragazzi hanno poi ricevuto il saluto del delegato

regionale dell'ACR Luca Torcasio. Divisi poi in fasce hanno svolto i diversi lavori di gruppo. La fascia 6/8 anni, ha elaborato una serie di disegni prendendo spunto dall'atteggiamento di disponibilità di Maria. I 9/11 anni, si sono cimentati in una serie di giochi, sperimentando la gioia di essere compagni di chi soffre. La fascia 12/14 ha svolto una "caccia al tesoro". Dopo aver consumato il pranzo ci siamo ritrovati in piazza per prendere parte ad un momento di festa. Durante la preghiera finale è stata distribuita ai ragazzi una copia dell'icona raffigurante Pier Giorgio Trassati, il giovane beato dell'AC.

La gioia e la serenità che i ragazzi hanno saputo trasmettere in questa giornata è stata sicuramente un esempio per tutti.

LA MADONNA PELLEGRINA DI PARAVATI

(Giorgetta Vitale)

Segue da pag. 3: Una rinnovata...

realizza ogni volta che partecipiamo alla Messa del Signore e riceviamo nel nostro cuore il Corpo e il Sangue di Gesù!

Grande festa per la comunità cristiana, che riunita intorno al Vescovo – Pastore della Diocesi – ha accolto l'invito del Signore a divenire sempre più una comunità missionaria che annunci il Vangelo ad ogni creatura, per gioire insieme alla mensa del Signore e ringraziare Gesù per aver mostrato la bontà di Dio Padre per ognuno di noi. Salga al cielo la nostra preghiera per le vocazioni sacerdotali, religiose e laiche nella nostra comunità e con gioia chiediamo al Signore di sostenere don Gian Franco – rettore del Seminario diocesano – perché possa guidare nuovi giovani sulla via del ministero sacerdotale.

Chiamati a divenire missionari in ogni luogo in cui ci troviamo perché tutti i credenti in Cristo siamo chiamati a diventare Santi ricevendo la forza dall'alto, lo Spirito Santo, che rende il credente forte, coraggioso nell'annunciare la verità di Gesù Cristo.

Desidero ringraziare con tutti voi Dio Padre, perché non cessa di effondere il suo Santo Spirito sulla chiesa e riempirla di doni rendendola Una, Santa, Cattolica, Apostolica. Con Gesù e insieme a Maria ti ringraziamo, o Padre, con tutto il cuore per averci invitati alla festa solenne che ricorda la nostra chiamata ricevuta nel sacramento del Battesimo a diventare "santi e immacolati nell'amore" (Ef 1,4).

Il 9 giugno 2002 nella chiesa di S. Giuseppe a Scalea, con processione, con note della banda musicale, canti e applausi è arrivata su un trono di rose l'effigie della Madonna Pellegrina.

Dopo la recita del Santo Rosario e un momento di preghiera presieduto da don Michele Oliva ha inizio la S. Messa, accompagnata dai segni delle varie categorie dei gruppi di preghiera e in modo particolare dei Cenacoli di Preghiera, che hanno mostrato interesse convinto e voglia di partecipare nella maniera più "fruttuosa" possibile. E' una statua del Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime, dal colore della pelle, così come la vede Natuzza.

L'idea della Madonna Pellegrina è stata un'ispirazione, una via meravigliosa, che invita tutti alla preghiera: "Fate Cenacoli di preghiera per la riparazione dei peccati del mondo perché i Cenacoli devono essere una catena d'amore, di affetto, di carità e di serietà. Non rivestitevi del proprio io. Non dite "io faccio questo e questo", Pensate che siete nel giusto? Se dite "io", "io", non siete nel giusto. E non fate preferenze: "quella persona no, quella sì...", perché Io accolgo tutte le anime, particolarmente quelle più difettose, che sono peccatrici e voglio che si convertano. Se vi sentite umili dovete accettare

le debolezze delle persone che sono accanto a voi. Anche queste dovete accettare. Di queste cose Maria si dispiace. Dillo a tutti gli amici che Io voglio i Cenacoli. Si fanno persone intelligenti e sapute, ma non lavorano per come vuole Gesù: potrebbero fare due o tre Cenacoli nei paesi vicini, per aumentare la preghiera, perché sono più i peccati nel mondo che le preghiere e Gesù Soffre molto" (Quaresima 2000). "Vi parlo ogni anno e vi chiedo una rosa ma voi non lo fate. La rosa e un'Ave Maria al giorno fatta col cuore. Qualcuno lo fa ma dovrebbe farlo tutto il mondo" (15 agosto '98). "In ogni casa ci vorrebbe un piccolo Cenacolo, pure di un'Ave Maria al giorno" (15 agosto '95). "In tutte le case dove andrà la Madonna Pellegrina porterà gioia e pace, invoglierà di più le persone alla preghiera. Dovete portarla a gente con è con noi per farla crescere e aumentare nella fede".

L'obiettivo generale, quindi, della Peregrinatio Mariae, è un invito e un'occasione per tutti a ricalcare l'itinerario di fede compiuto da Maria per comprendere la sua storia interiore e costruire il nostro cammino di fede: passando da praticanti o non praticanti a credenti e comunicatori del Vangelo in un mondo che cambia.

*La vostra
collaborazione
è sempre
gradita*

Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.

Per ogni comunicazione potete rivolgerci al parroco, anche in e-mail:

defino@tiscalinet.it

o al direttore, e-mail:
alb.dito@libero.it

UNA GIORNATA INSIEME CON LA A. C. R. *(Fiorella Schiffino, Angela Mandato, M. Laura Avolicino, Maria Adduci, Giovanna Pia Adduci)*

È passato un anno, l'A.C.R. è finita e come ci hanno promesso gli animatori, il giorno 16-06-2002, siamo andati al fiume Abatemarco dove abbiamo trascorso una bellissima giornata insieme.

Al termine della partita di calcio organizzata, ci siamo preparati per la celebrazione Eucaristica presieduta da Don Agostino, la quale ci ha edotto sull'importanza della Parola di DIO.

Come è possibile che dodici semplici uomini possano annunciare in tutto il mondo il Vangelo?

È facile, noi abbiamo appreso questo concetto durante l'omelia: questi uomini poveri esteriormente, ma ricchi di AMORE nel cuore, ci sono riusciti grazie alla preghiera e alle opere di bene come ha fatto Padre Pio nella sua vita terrena su esempio degli stessi apostoli.

La preghiera dei fedeli è stata realizzata da noi "acierrini" divisi in fasce e nell'offertorio sono stati presentati al SIGNORE oggetti del luogo e simboli religiosi.

In seguito alla Santa Messa, abbiamo consumato il pranzo a sacco e ci siamo divertiti con i giochi organizzati dagli animatori.

Per concludere la giornata abbiamo gustato una buonissima torta.

Noi tutti speriamo che nei prossimi anni possiamo trascorrere una giornata come questa, piena di emozioni, scherzi e con momenti di preghiera che possano favorire il nostro cammino di crescita insieme a GESU'.

CALENDARIO LUGLIO 2002

Martedì 9: Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini

Domenica 14: Offertorio libero per i bisognosi della comunità

17 – 19: Triduo di preghiera e di predicazione in preparazione alla Festa di S. Giuseppe

Sabato 20: Celebrazione della Festa Patronale di S. Giuseppe

Martedì 23: Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini

Giovedì 25: Adorazione Eucaristica per i membri del Gruppo Caritativo

Sabato 27: Celebrazione Comunitaria del S. Battesimo

Domenica 28: Giornata di solidarietà per l'Aiuto alla Chiesa che soffre